

SCHEDA MOZAMBICO – Fontov

Volontari richiesti: N 2

SEDE DI REALIZZAZIONE DEL PROGETTO: Maxixe

INTRODUZIONE

DESCRIZIONE DEL CONTESTO SOCIO POLITICO ED ECONOMICO DEL PAESE DOVE SI REALIZZA IL PROGETTO:

Volontari nel mondo - FOCSIV è la più grande Federazione italiana di ONG che da oltre 35 anni lavora nei sud del mondo realizzando progetti di cooperazione internazionale. Punto fermo di tutti gli interventi è stato ed è quello di contribuire, attraverso il lavoro di partenariato e la promozione dell'autosviluppo al superamento di quelle condizioni di ingiustizia che potenzialmente sarebbero potuti essere, sono o sono stati fonte di conflitti e di maggiori ingiustizie, costruendo percorsi di pace. Per dare continuità al lavoro di prevenzione dei conflitti (intesi nel senso sopra descritto), volendo offrire la possibilità ai giovani italiani di sperimentarsi come operatori privilegiati della solidarietà internazionale, Volontari nel mondo FOCSIV in collaborazione con l'Associazione Papa Giovanni XXIII, la Caritas Italiana e il GAVCI ha ripresentato nel febbraio del 2007, all'UNSC il progetto madre "Caschi Bianchi" che intende collocare la progettualità relativa al servizio civile all'estero come intervento di costruzione di processi pace nelle aree di crisi e di conflitto (armato, sociale, economico, religioso, culturale, etnico...) con mezzi e metodi non armati e nonviolenti attraverso l'implementazione di progetti di sviluppo tenendo presente che i conflitti trovano terreno fertile dove la povertà è di casa, i diritti umani non sono tutelati, i processi decisionali non sono democratici e partecipati ed alcune comunità sono emarginate. Il presente progetto di servizio civile vuole essere un'ulteriore testimonianza dell'impegno della Federazione nella costruzione della pace nel mondo e vuol far sperimentare concretamente ai giovani in servizio civile che la migliore terapia per la costruzione di una società pacificata è lottare contro la povertà, la fame, l'esclusione sociale, il degrado ambientale e che le conflittualità possono essere dipanate attraverso percorsi di negoziazione, mediazione, di riconoscimento della positività dell'altro.

MOZAMBICO

Conquistata l'indipendenza dal Portogallo nel 1975, dopo circa 500 anni di colonizzazione, il Mozambico è tra le nazioni più povere d'Africa. L'emigrazione su vasta scala dei bianchi (principali detentori dell'economia), la dipendenza economica dal Sud Africa, la continua e grave minaccia della siccità e una più che decennale guerra civile hanno minato alle basi qualsiasi potenzialità di sviluppo del Paese. La vita politica è stata caratterizzata, ed ancora oggi risente, del conflitto tra il Fronte di Liberazione del Mozambico (FRELIMO, movimento politico di ispirazione marxista nato nel 1962 ed artefice dell'indipendenza nazionale) e l'esercito della Resistenza Nazionale del Mozambico (RENAMO, nato agli inizi degli anni '80 e sostenuto dal regime bianco del Sud Africa). Nel 1992, anche attraverso la mediazione delle NU, si pone fine alla guerra civile e nel 1994 viene promulgata la nuova Costituzione che pone le basi per il multipartitismo. Le elezioni politiche, tenutesi alla fine del 2004, hanno confermato il dominio del FRELIMO sulla vita politica mozambicana, sancendo l'elezione (peraltro fortemente contestata e considerata piuttosto irregolare dagli osservatori internazionali) di Armando Emilio Guebuza, successore designato da Joaquim Chissano che fu alla guida del Paese per 18 anni. Nonostante la fine del conflitto ed il tentativo di implementazione di riforme in ambito economico, le condizioni di vita della popolazione sono tuttora precarie. A livello più generale il Mozambico avrebbe bisogno di un ricambio generazionale al vertice per affrontare le questioni della corruzione e degli impedimenti burocratici che ostacolano la ripresa economica. La popolazione paga ancora le conseguenze delle guerre che hanno insanguinato il paese dagli anni '60. In più, le recenti carestie e inondazioni hanno messo a dura prova la resistenza dei Mozambicani, che non sono ancora riusciti a cogliere i frutti dello spettacolare sviluppo economico che caratterizza il paese ormai da 5 anni. Il risultato di questa politica miope è che buona parte dei mozambicani vive con meno di un dollaro al giorno e il 70% della popolazione è sotto la soglia di povertà contestualmente il tasso di Hiv è molto alto (più del 12,5%). Secondo l'ultimo rapporto dell'UNDP, l'indice di sviluppo umano nel Paese è pari a 0,402, posizionando il paese al 172° posto a livello mondiale, e l'aspettativa di vita alla nascita si attesta intorno ai 41,18 anni. Il Mozambico risulta pertanto occupare uno delle ultime posizioni nella classificazione su scala mondiale (220° posto). Tra le problematiche più rilevanti che il Paese si trova ad affrontare va menzionata una cronica insicurezza alimentare in parte anche favorita dalle avverse condizioni climatiche che contribuiscono ad aumentare la diffusione della povertà nel Paese. Inoltre, il Mozambico soffre della diffusione dell'HIV/AIDS

che si calcola colpisca il 12,5% della popolazione e che ogni giorno determina 500 nuovi contagi. A fronte di questa allarmante situazione si deve sottolineare anche che solo il 3% dei malati ha accesso ai trattamenti antiretrovirali. Gli standard sanitari nel Paese non sono adeguati: meno della metà della popolazione ha accesso ai servizi sanitari di base e malattie quali il colera ed il morbillo costituiscono problemi sanitari nazionali. A livello demografico si registra uno spostamento verso le città e le zone costiere provocando danni ambientali quali l'inquinamento dell'aria e dell'acqua e la desertificazione delle terre sovra sfruttate. Non rassicurante è il rispetto dei diritti umani nel Paese: si segnalano maltrattamenti e non equi procedimenti giudiziari, così come permangono ancora evidenti le restrizioni alla libertà di stampa. In questo senso l'elezione di Guebuza, non fa sperare in un ampliamento della libertà di espressione, essendo uno dei fondatori del FRELIMO e pertanto uno degli artefici delle dure campagne contro i colonizzatori prima e contro gli oppositori politici dopo. Negli ultimi anni il Mozambico sembra aver intrapreso un trend di crescita economica positivo (nel 2005 la crescita economica è stata di circa il 7%), per quanto questo non sia accompagnato da politiche lungimiranti e che possano favorire uno sviluppo sostenibile nel Paese. La gran parte della forza lavoro è impegnata in attività agricole di sussistenza che rappresentano il 23,5% del PIL nazionale. L'industria mineraria, in particolar modo le produzioni di alluminio, di gas naturale e di elettricità hanno inciso in misura prevalente sull'attuale tasso di crescita economica. Da poco è ripreso anche lo sfruttamento delle miniere di carbone a Sena e di titanio a Nampula, possibili anche grazie al vasto programma di riabilitazione delle infrastrutture (strade e porti in primis) in cui si è impegnato il governo. I recenti progressi hanno impressionato anche il Fondo Monetario Internazionale e la Banca Mondiale, che rimangono però preoccupati per l'alto livello di corruzione che caratterizza i vertici politici del paese e la forte dipendenza dall'assistenza e dagli investimenti esteri.

DESCRIZIONE DELLE ONG E DEI PARTNER TERRITORIALI CHE COLLABORANO CON LE ONG:

FONTOV

La Fondazione "Giuseppe Tovini", è stata istituita il 10 giugno 1957. Nel 1961 sono iniziate le prime iniziative di informazione e sensibilizzazione sui problemi dello sviluppo. Nel luglio 1968 ha avuto inizio la gestione di progetti nei PVS. La Fondazione promuove e sostiene: un servizio di volontariato e cooperazione internazionale; attività rivolte alla preparazione e all'aggiornamento degli educatori nel campo educativo, scolastico ai vari gradi culturale e sociale, mediante istituti, corsi, seminari, premi, borse di studio e biblioteche; iniziative intese a favorire studi, ricerche e specializzazioni universitarie e post-universitarie, sessioni, tirocini di perfezionamento in Italia e all'estero.

Con una vocazione di carattere educativo, la Fondazione promuove progetti mirati alla promozione umana e al rafforzamento delle comunità locali favorendo forme di partenariato con diversi soggetti, espressione della società civile locale, missionaria e laica. L'impegno della Fondazione è quello di operare in realtà dove l'apporto internazionale, basato sulla solidarietà, può stimolare la formazione di una coscienza e la partecipazione delle comunità locali ai processi di sviluppo, miranti all'auto-promozione.

La Fondazione Tovini è presente in Mozambico dal 2003, inizialmente a sostegno delle attività educative della Diocesi di Inhambane, e più in generale in generale dei missionari *fidei donum* bresciani presenti in loco. Successivamente prende avvio l'intervento a sostegno dell'azione educativa della Congregazione Sacra Famiglia di Martinengo (Bergamo) in Mozambico e dell'Università Pedagogica Sagrada Famiglia – UNISAF di Maxixe. Nel campo dell'educazione formale e della formazione professionale, nel biennio 2004-2005 la Fondazione, in collaborazione con l'Editrice La Scuola di Brescia e il contributo della Conferenza Episcopale Italiana, ha promosso un progetto per il potenziamento delle strutture scolastiche e l'accesso alla 10a classe nel distretto amministrativo di Mocodoene, la realizzazione di corsi di formazione professionale (informatica, falegnameria, sartoria...) a Mocodoene, Morrumbene ed Inhambane. Nel febbraio 2007 la Fondazione Tovini, l'Ufficio Missionario Diocesano di Brescia e lo SCAIP hanno stipulato un primo accordo di collaborazione per la realizzazione di programmi di sviluppo nel territorio della Provincia di Inhambane in Mozambico. Si è avviata una comune progettualità per l'elaborazione di progetti nel campo della formazione dei formatori, della formazione professionale, dello sviluppo agricolo e della formazione socio-sanitaria, che ha successivamente coinvolto le altre ONG bresciane: Medicus Mundi Italia, SVI e Fon.Sipac. A partire dal 2004 la Fondazione Tovini ha inviato in loco 3 volontari bresciani (di cui uno, ingegnere, che vive ed opera in loco dal 2004) e 3 volontari in servizio civile.

Partner del presente progetto è:

l'UNISAF – Universidade Pedagogica Sagrada Famiglia di Maxixe. UNISAF è una Università mozambicana a indirizzo pedagogico, gestita dalla Congregazione della Sagrada Familia, costituita nel 1975, che ha come missione principale la formazione di insegnanti e dirigenti del settore dell'educazione, dotandoli di strumenti scientifici e pedagogico-didattici adeguati a garantire un insegnamento di qualità nelle scuole di diverso ordine e grado della Provincia di Inhambane. UNISAF si avvale anche della collaborazione con l'Università Pedagogica statale di Maputo (UP), con la quale UNISAF ha stipulato un accordo di

collaborazione quinquennale. Palestra formativa dei giovani universitari UNISAF, ma anche luogo di incontro e di aggregazione culturale e sportiva aperto ai giovani del territorio è il Centro Juvenil de Maxixe sempre gestito dalla Sagrada Familia. UNISAF realizza progetti di sviluppo in ambito di formazione ed educazione di professori, studenti e giovani provenienti da diverse zone della Provincia di Inhambane. Il presente progetto si avvale anche della collaborazione di DPEC - DIRECÇÃO PROVINCIAL DE EDUCAÇÃO E CULTURA DE INHAMBANE, ente pubblico responsabile della politica e l'azione educativa e culturale nel territorio della Provincia di Inhambane. La DPEC attraverso accordi operativi, appoggia il percorso formativo avviato da UNISAF e collabora al programma di formazione-formatori nella Provincia di Inhambane, riconosciuto dal Ministero dell'Educazione del Mozambico. Il presente partner si è reso disponibile ad accogliere volontari in servizio civile nelle proprie attività.

NUMERO ORE DI SERVIZIO SETTIMANALI DEI VOLONTARI: 35

GIORNI DI SERVIZIO A SETTIMANA DEI VOLONTARI: 5

MESI DI PERMANENZA ALL'ESTERO ED EVENTUALI PARTICOLARI OBBLIGHI DEI VOLONTARI DURANTE IL PERIODO DI SERVIZIO:

I volontari in servizio civile permarranno all'estero mediamente dieci (10) mesi.

EVENTUALI PARTICOLARI OBBLIGHI DEI VOLONTARI DURANTE IL PERIODO DI SERVIZIO:

Ai volontari in servizio si richiede:

- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- eventuale svolgimento del servizio anche durante alcuni fine settimana;
- attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali, e di tutela della salute;
- riferimento costante al Responsabile di Progetto in loco
- mantenimento di un rapporto costante con il Responsabile del Servizio Civile presso la sede italiana dell'ong
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là quelli già programmati e previsti dal progetto
- partecipazione a situazioni di vita comunitaria;
- rispettare i termini degli accordi con le controparti locali;
- trasferimenti in città e distretti diversi da quelli di residenza nell'ambito dello stesso Paese di assegnazione;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della solidarietà internazionale al termine della permanenza all'estero;
- scrivere almeno tre (3) articoli sull'esperienza di servizio e/o sull'analisi delle problematiche settoriali locali, da pubblicare sul sito "Antenne di Pace", portale della Rete Caschi Bianchi;
- partecipare ad un modulo di formazione comunitaria e residenziale prima della partenza per l'estero, ed al rientro in Italia prima della conclusione dell'anno di servizio.

Per ogni singola sede vengono richiesti:

Maxixe (FONTOV 20283)

- Nessuno

PARTICOLARI CONDIZIONI DI RISCHIO PER I VOLONTARI CONNESSE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO:

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari in servizio civile impiegati all'estero sono soggetti alle seguenti condizioni di rischio:

- **Rischi di ordine pubblico** – ritrovarsi in contesti territoriali, soprattutto urbani, con una forte presenza di microcriminalità;
- **Rischi sanitari** – ritrovarsi in territori in cui sono presenti patologie endemiche quali tifo, malaria, aids e/o tubercolosi;
- **Rischi politici:** ritrovarsi in territori caratterizzati da forti contrapposizioni politiche e/o etniche, e/o religiose;

Maxixe (FONTOV 20283)

- Nessuno

ACCORGIMENTI ADOTTATI PER GARANTIRE I LIVELLI MINIMI DI SICUREZZA E DI TUTELA DEI VOLONTARI A FRONTE:

Per garantire livelli minimi di tutela e sicurezza, nell'ambito di tutte le sedi di attuazione progettuale, si adottano i seguenti protocolli:

- comunicazione alle Rappresentanze Diplomatiche d'Italia nel Paese d'invio dei volontari/e, la loro residenza abituale e il tipo di progetto in cui saranno impegnati;
- l'inserimento dei giovani in servizio civile nel Paese d'invio è affidato agli operatori in loco e ai responsabili paese delle ONG coinvolte nel progetto ed avviene in modo graduale.
- l'inserimento prevede l'accompagnamento dei giovani volontari alla scoperta e alla conoscenza del contesto territoriale e ambientale, del partner locale, e del tipo di progetto nel quale saranno inseriti. Questa metodologia di inserimento ha anche lo scopo di prevenire eventuali rischi/shock dovuti all'impatto culturale con conseguenti disagi dal punto di vista relazionale, di ordine pubblico, sanitario, interculturale, politico;
- In fase di formazione sia in Italia che all'arrivo nel paese d'invio ai giovani vengono fornite le informazioni necessarie per capire gli usi e i costumi locali, i modi di relazionarsi e comportarsi nei diversi contesti quotidiani in cui i giovani si ritroveranno a vivere dal contesto lavorativo a quello amicale/relazionale, religioso, politico e sociale; i pericoli legati alla microcriminalità; gli orari e le zone del paese dove i rischi sono più elevati.
- condivisione con i giovani volontari/e in SCV un vademecum in cui, paese per paese, vengono identificate le azioni da compiere, le persone da contattare in caso di necessità e/o pericoli.

In particolar modo, si richiede ai volontari il rispetto delle seguenti indicazioni:

- **ordine pubblico** – al fine di evitare fenomeni di microcriminalità diffusa sul territorio locale ogni spostamento locale del volontario/a è pianificato con gli operatori responsabili. Saranno evitati spostamenti durante ore serali e notturne;
- **sanitario** – prima della partenza vengono eseguite le necessarie vaccinazioni prescritte e/o consigliate dall'OMS. All'arrivo nei paesi d'invio vengono fornite informazioni necessarie sulle norme igienico/sanitarie da seguire. Nella maggior parte dei paesi sia attraverso le Ambasciate e/o i Consolati Italiani che le conoscenze delle controparti locali, vengono individuati medici e presidi sanitari a cui rivolgersi in caso di necessità.
- **politico** – ai volontari è richiesto di tenere un atteggiamento di equidistanza tra le varie posizioni politiche espresse nel paese d'invio.

Maxixe (FONTOV 20283)

- Hospital de Morrumbene, bairro Cimento, Morrumbene: dista 30 km da Maxixe, ed è raggiungibile in auto.
- Hospital Rural de Chicucue, localidade de Chicucue, Maxixe: dista 5 km da Maxixe ed è raggiungibile in auto.
- Hospital Provincial de Inhambane, Cidade de Inhambane, Inhambane: dista 60 km da Maxixe ed è raggiungibile in auto ed in battello.

PARTICOLARI CONDIZIONI DI DISAGIO PER I VOLONTARI CONNESSE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO:

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari impiegati all'estero sono soggetti alle seguenti condizioni di disagio:

- il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà totalmente altra e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi sia nei confronti delle controparti locali che delle istituzioni locali;
- il disagio di ritrovarsi in contesti territoriali, soprattutto urbani, con una forte presenza di microcriminalità;
- il disagio di ritrovarsi in territori in cui sono presenti patologie endemiche quali malaria, aids e/o tubercolosi;
- il disagio di ritrovarsi in territori caratterizzati da forti contrapposizioni politiche e/o etniche, e/o religiose;
- il disagio di ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe situazioni ostacolare o/e ridurre le attività previste dal progetto e/o le comunicazioni nazionali ed internazionali.

Maxixe (FONTOV 20283)

- Il disagio di trovarsi inseriti in un contesto che registra fenomeni di violenza, frequenti rapine e aggressioni.

DESCRIZIONE SEDE PER SEDE

DESCRIZIONE DEL CONTESTO TERRITORIALE:

Maxixe

Maxixe è la più grande città e il capoluogo economico della Provincia di Inhambane, con una popolazione di oltre 100.000 abitanti. La provincia è delimitata a nord dal corso del fiume Save al confine con le province di Sofala e Manica, a ovest dal fiume Changane che la separa dalla provincia di Gaza e a sud ed est dall'Oceano Indiano. La superficie totale è di 68.615 kmq (settima provincia del Paese per estensione, circa l'8,6% dell'intero territorio) e comprende anche l'arcipelago di Bazaruto e altre isole minori; e una costa che si estende per circa 700 km. La popolazione conta circa 1.327.000 abitanti, di cui circa il 56% donne, e con il 43% del totale in età compresa tra 0 e 14 anni. Di essa, oltre l'80% vive in aree rurali. Agricoltura e pesca impegnano il 90% della popolazione, con reddito molto scarso a causa dell'uso di tecniche arcaiche, di mancanza di attrezzature adeguate e delle irregolarità climatiche. Il distretto di Maxixe, così come l'intera Provincia di Inhambane, presentano condizioni di povertà diffusa, alti tassi di mortalità e morbilità, aumento della diffusione di malattie infettive quali malaria ed AIDS, sfruttamento del lavoro di bambini e donne, alti indici di analfabetismo, elevato tasso di disoccupazione, alto grado di corruzione a tutti i livelli, prostituzione, diffusione di droghe ed un alto tasso di alcolismo. L'economia del territorio è sostanzialmente di sussistenza. L'agricoltura rimane l'attività economicamente più importante, legata ai flussi delle stagioni e condotta con metodi tradizionali. Seguono alcuni dati UNDP del 2006: il 33% di bambini in età compresa tra 0 e 5 anni soffrono di malnutrizione cronica; il 12,8% di bambini tra gli 0 e i 5 anni sono sottopeso; solo il 49% dei parti sono assistiti; il 69,4% della popolazione è senza accesso all'acqua potabile; il 34% della popolazione non ha accesso ai servizi sanitari; è dell'11,7% l'indice di prevalenza dell'HIV negli adulti (15-49 anni, nel 2006); solo il 74% dei minori ha accesso alla scuola primaria; mentre l'analfabetismo è alto (46,5% per gli adulti e 57,9% quello femminile). In tutto il territorio l'accesso, la disponibilità, la conservazione e la gestione dell'acqua, sia potabile che a scopi irrigui, è il principale problema che la popolazione rurale deve affrontare quotidianamente.

Si stima una mortalità infantile (< di 5 anni) di quasi il 16%, anche perché il 56% dei parti non avvengono in strutture sanitarie. Il tasso di mortalità alla nascita è pari al 92,9 per mille.

Il 40% della popolazione dichiara di non sapere come si prevenga l'AIDS.

La malaria rappresenta una delle patologie più frequenti, assieme all'AIDS e alla tubercolosi.

Tra i maggiori limiti del sistema sanitario, emergono: insufficienza di mezzi di trasporto, mancanza d'acqua nelle Unità Sanitarie periferiche, insufficienza di personale specializzato nella salute materna e infantile, di farmacia e di infermieri per medicina e pediatria.

E' in forte aumento il numero di bambini orfani e vulnerabili.

Nel territorio di Maxixe si interviene nel settore Donne e Sviluppo, Sviluppo Rurale e nel settore Educazione e Istruzione.

Sviluppo Rurale e Educazione e Istruzione

La comunità di Mocodoene

Il territorio di Mocodoene si estende su un'area di 3.205 kmq e le distanze fra i punti più lontani raggiungono i 100 km. La popolazione totale dell'area di riferimento di Mocodoene è stimata in circa 56.000 persone. Mocodoene è diviso in 31 località ognuna sede di una o due comunità. La Missione di Santa Maria di Mocodoene iniziò le sue attività nel 1936. Le costruzioni presenti nella missione erano vecchi edifici statali appartenuti prima al Comando Militare, poi all'Amministrazione. Negli anni successivi si inaugurò una piccola Chiesa e si crearono diverse scuole. La missione cresceva e nel 1968 vi fu la necessità di rimodernare alcune strutture e ricostruirne altre.

La Fondazione Gumbelkian, con l'aiuto della Diocesi di Inhambane, si fece carico della costruzione di nuovi edifici e anche di 6 scuole costruite nella foresta. La guerra civile portò morte e devastazioni. Le strutture esistenti furono distrutte, la popolazione abbandonò le proprie abitazioni.

La comunità di Mongue

Mônguè è una comunità che si estende su un territorio di circa 50 kmq di superficie, nel quale risiedono oltre 25.000 persone, dedite alla pesca, e alle piccole coltivazioni rurali.

L'origine di Mongue risale all'arrivo del gesuita Padre Victor José Courtois nel 1889 che fondò la Missão de São José de Monguè, la prima missione cattolica nel sud del Mozambico. La missione fu abbandonata dai Gesuiti nel 1898 e assunta dai missionari portoghesi delle Missoni Ultramarine che a loro volta, nel 1903 la lasciarono a frati Francescani. Questi ultimi diedero un forte impulso all'azione sociale della Missione, in ambito educativo, sanitario e di organizzazione del lavoro agricolo. Nel 1975 a causa della guerra civile, Monguè fu completamente abbandonata.

Solo nel 2004 la Missione riprende vita, con la presa in carico da parte della Congregazione della Sacra Famiglia di Martinengo (Bergamo), che si assume l'incarico di promuovere azioni di promozione umana, formazione ed educazione volte a favorire lo sviluppo duraturo delle comunità locali, fortemente colpite dalla guerra civile, dalle carestie e dalle inondazioni. All'inizio del 2005 è stata completata la strada in terra battuta di collegamento con i centri più vicini e popolati di Maxixe e Homoine. Da quel momento in poi l'azione della Missione si è inserita pienamente nel piano di sviluppo rurale della Diocesi di Inhambane.

Il progetto verrà realizzato nelle comunità rurali di Mocodoene e Mongue, con una popolazione totale stimata in circa 81.000 abitanti, in un territorio che fa parte della Provincia di Inhambane, distretto di Maxixe.

Alcuni dati evidenziano la precaria situazione della popolazione delle due comunità oggetto dell'intervento:

- il 33% dei bambini in età compresa tra 0 e 5 anni soffrono di malnutrizione cronica;
- il 12,8% di bambini tra i 0 e i 5 anni è sottopeso;
- il 69,4% della popolazione non ha accesso ad acqua potabile;
- il 34% della popolazione non ha accesso ai servizi sanitari;
- l'11,7% è l'indice di prevalenza dell'HIV negli adulti (15-49 anni, nel 2006)
- solo il 74% dei bambini ha accesso alla scuola primaria;
- il 46,5% degli adulti è analfabeta, percentuale che arriva al 57,9% se riferita alle donne;
- solo il 49% dei parti è assistito.

Nelle due comunità rurali di Mocodoene e Mongue la disponibilità, la conservazione e la gestione dell'acqua, sia potabile che a scopi irrigui, è tra i maggiori problemi che la popolazione è costretta ad affrontare tutti i giorni.

L'area è prevalentemente rurale e le abitazioni tradizionali della popolazione locale sono costruite in materiale naturale (pali di legno o palma) e spesso sono disposte attorno ad una "pallota" (capanna aperta, normalmente circolare) che fa da punto di riferimento e da raduno per la famiglia o il clan.

La gran parte della popolazione nelle due comunità vive di agricoltura ma data la scarsa competenza, nella maggior parte dei casi la produzione agricola della singole famiglie non riesce neanche a garantire una sufficiente autonomia alimentare. In molte famiglie i bambini sono malnutriti. Scarse sono le attività tecnico professionali realizzate sia perché non ci sono adeguate competenze sia perché non ci sono sufficienti supporti finanziari. Le risorse umane non hanno ne gli strumenti, ne le abilità per intraprendere percorsi lavorativi, in grado di generare reddito. Alto è il tasso di analfabetismo, soprattutto tra le donne, anche giovani.

Nel settore Sviluppo Rurale e Educazione e Istruzione si interviene nel territorio di Maxixe(FONTOV 20283) con i seguenti destinatari diretti e beneficiari.

Destinatari diretti: 330 giovani, dai 15 ai 30 anni, che parteciperanno ai corsi di formazione professionale; 30 persone giovani, donne ed adulti che parteciperanno alle attività di formazione e lavoro, in relazione allo sfruttamento della noce di cocco per produzione di biocarburante; 350 contadini dell'area rurale di Mocodoene che parteciperanno ai corsi di animazione/formazione.

Beneficiari indiretti: saranno non solo gli appartenenti al nucleo familiare dei destinatari diretti delle attività formative e produttive, ma l'intera popolazione delle due comunità di Mocodoene e Mongue pari a circa 81.000.

OBIETTIVI SPECIFICI DEL PROGETTO D'IMPIEGO:

- Aumentare le conoscenze e competenze tecnico-professionali e migliorare le condizioni, economiche e di accesso all'energia elettrica della popolazione delle zone rurali di Mongue e Mocodoene.
 - Migliorando la formazione e le competenze tecnico-professionali di 330 giovani e adulti negli ambiti della falegnameria, carpenteria metallica, informatica e agricoltura.
 - Valorizzando della produzione agricola locale di noci di cocco, migliorando l'accesso all'energia elettrica per i servizi comunitari attraverso la produzione di biocarburante, e acquisendo nuove competenze nel campo della produzione ed utilizzo di biocarburanti
 - Rafforzando i meccanismi di partecipazione comunitaria, diversificando e migliorando la produzione agricola e l'allevamento familiare nei villaggi sensibilizzando e formando 350 contadini

DESCRIZIONE DEL PROGETTO:

Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Azione 1: Formazione Professionale

1. Dotazione di attrezzature e materiali per i laboratori di formazione professionale a Mocodoene e Mongue. Per la realizzazione dei percorsi formativi professionali dei due poli formativi di Mocodoene (carpenteria, meccanica agraria, informatica avanzata e falegnameria) e Mongue (falegnameria).

2. Verranno avviati un totale di n. 4 corsi di formazione professionale che consentiranno la formazione di un totale di 180 giovani a gruppi di 45 persone per corso. I corsi si svilupperanno su un periodo di 9 mesi/corso concentrando l'attività formativa sulle tecniche di carpenteria metallica, principalmente carpenteria leggera (infissi, cancelli, piccole lavorazioni, etc.), attraverso momenti di formazione teorica e formazione pratica in laboratorio-officina. Per tale attività è prevista la partecipazione di n. 2 formatori locali.
3. Verranno realizzati n. 2 corsi della durata di 9 mesi ciascuno. I percorsi consentiranno di coinvolgere n. 45 corsisti per un totale di n. 90 beneficiari. I percorsi di meccanica agraria vanno ad integrare le proposte agricole presenti sul polo formativo di Mocodoene che conta di una scuola secondaria per tecnici agrozootecnici e percorsi per la formazione degli adulti in agricoltura. I percorsi con momenti di formazione settimanali intendono intervenire promuovendo tecniche di meccanica agraria di base e avanzate con momenti di aula e prove pratiche sui terreni del centro dimostrativo.
4. Costruzione laboratorio per carpenteria e meccanica a supporto delle attività formative teoriche verrà realizzato un edificio destinato a laboratorio pratico che verrà ubicato nei pressi del centro formativo di Mocodoene. Il laboratorio, costruito in muratura, avrà una superficie di 120 mq totali (15m x 8m) e consentirà ai corsisti di avere a disposizione un luogo adatto per mettere in pratica le nozioni e le tecniche acquisite durante il periodo di formazione in aula.
5. N° 2 corsi di informatica avanzata per 60 giovani. Il corso previsto ha una durata di 20 settimane.

Azione 2: Accesso all'energia elettrica

1. Acquisto attrezzature per impianto di produzione ed utilizzo di biocarburante. Sulla base degli esiti di prove di spremitura di polpa di cocco essiccata, vengono definite le caratteristiche dell'impianto di produzione del biocombustibile e del generatore elettrico che lo utilizzerà come carburante. Si provvede quindi all'acquisto ed alla modifica del generatore elettrico per adattarlo all'uso del biocarburante.
2. Adattamento immobile per centro di trasformazione biocarburante. Si provvede all'adattamento dell'immobile destinato ad ospitare l'impianto, i magazzini della materia prima e del prodotto finito, ed il generatore di energia elettrica che consentirà di definire le condizioni ottimali di utilizzo del biocarburante.
3. Realizzazione di 1 corso di formazione per 6 mesi per 30 persone e assistenza tecnica per avvio dell'attività di produzione ed utilizzo di biocarburante: estrazione, caricamento, spremitura della polpa essiccata (copra), utilizzo del biocarburante nel generatore elettrico.

Azione 3: Animazione rurale

- Identificazione di un'equipe di 10 animatori locali e realizzazione di 2 corsi di formazione metodologica e tecnica. Verranno trattate tematiche generali (es. il lavoro comunitario, l'azione per lo sviluppo sociale ecc.) e tecniche (aggiornamento in ambito agricolo, approfondimenti su piccolo allevamento, orticoltura, formazione amministrativa di base).
- Realizzazione di 10 corsi di corsi di formazione per gli agricoltori di villaggio in agricoltura di base e zootecnia.
- N° 20 incontri di assistenza tecnica fornita agli agricoltori: Il passaggio dalla teoria dei corsi alla pratica sul campo prevede una prima delicata fase di verifica della bontà delle tecniche proposte dal corso e acquisite dai beneficiari.
- N° 6 visite studio ad altri progetti ed esperienze agricole nella regione. Tali viaggi, che si realizzeranno in zone limitrofe alla sede del progetto e quindi omogenee dal punto di vista climatico ed agricolo, hanno lo scopo di mostrare direttamente ad animatori ed agricoltori alcune esperienze sostenibili in ambito agricolo che potrebbero essere facilmente esportabili anche nella zona del progetto.

Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

- n.1 assistente segretario-contabile
- n.1 responsabile unità produttiva
- n.3 operatori estrazione, caricamento, spremitura "cocco"
- n.1 responsabile equipe animatori rurali
- n.2 formatori per corsi di carpenteria metallica
- n.2 formatori per corsi di meccanica agraria
- n.2 formatori per corso di informatica avanzata
- n.2 formatori per corso di falegnameria
- n.1 formatore per animazione rurale
- n.1 formatore esperto in biocarburanti

Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

I 2 volontari saranno coinvolti nelle seguenti attività:

- Collaborazione nella realizzazione dei corsi di formazione professionale di carpenteria metallica, di meccanica agraria, di informatica.
- Supporto all'acquisto attrezzature per impianto di produzione ed utilizzo di biocarburante.
- Supporto all'adattamento immobile per centro di trasformazione biocarburante.
- Collaborazione nella realizzazione del corso di formazione per avvio dell'attività di produzione ed utilizzo di biocarburante.
- Collaborazione nell'assistenza tecnica.
- Collaborazione nella identificazione e formazione degli animatori locali Collaborazione nella realizzazione dei corsi di formazione per gli agricoltori di villaggio in agricoltura di base e zootecnia.
- Supporto nella realizzazione degli incontri di assistenza tecnica fornita agli agricoltori.
- Supporto nella realizzazione delle visite studio ad altri progetti ed esperienze agricole nella regione.

REQUISITI

Si ritiene di dover suddividere tra generici, che tutti i candidati devono possedere, e specifici, inerenti aspetti tecnici connessi alle singole sedi e alle singole attività che i Volontari andranno ad implementare, **preferibilmente** i seguenti requisiti:

Generici:

- Esperienza nel mondo del volontariato;
- Conoscenza della Federazione o di uno degli Organismi ad essa associati e delle attività da questi promossi;
- Competenze informatiche di base e di Internet.

Requisiti Specifici:

Maxixe (FONTOV 20283)

Per il 1° volontario:

- Preferibile formazione in ambito economico-amministrativo
- Preferibile conoscenza della lingua portoghese
- Preferibile precedente esperienza nel campo della formazione professionale
- Preferibile esperienza nell'ambito dell'animazione anche di gruppo

Per il 2° volontario:

- Preferibile formazione in ambito informatico-educativo
- Preferibile conoscenza della lingua portoghese
- Preferibile precedente esperienza nel campo della formazione professionale
- Preferibile esperienza nell'ambito dell'animazione anche di gruppo

DOVE INVIARE LA CANDIDATURA

ENTE	CITTA'	INDIRIZZO	TELEFONO	SITO
FONTOV	Brescia	Via L. Cadorna, 11 - 25124	030305462	www.fondazionetovini.it

SCHEDA MOZAMBICO – Fontov, Scap, Mlal

Volontari richiesti: N 6

SEDE DI REALIZZAZIONE DEL PROGETTO: Maxixe, Mocodoene, Nampula,

INTRODUZIONE

DESCRIZIONE DEL CONTESTO SOCIO POLITICO ED ECONOMICO DEL PAESE DOVE SI REALIZZA IL PROGETTO:

Volontari nel mondo - FOCSIV è la più grande Federazione italiana di ONG che da oltre 35 anni lavora nei sud del mondo realizzando progetti di cooperazione internazionale. Punto fermo di tutti gli interventi è stato ed è quello di contribuire, attraverso il lavoro di partenariato e la promozione dell'autosviluppo al superamento di quelle condizioni di ingiustizia che potenzialmente sarebbero potuti essere, sono o sono stati fonte di conflitti e di maggiori ingiustizie, costruendo percorsi di pace. Per dare continuità al lavoro di prevenzione dei conflitti (intesi nel senso sopra descritto), volendo offrire la possibilità ai giovani italiani di sperimentarsi come operatori privilegiati della solidarietà internazionale, Volontari nel mondo FOCSIV in collaborazione con l'Associazione Papa Giovanni XXIII, la Caritas Italiana e il GAVCI ha ripresentato nel febbraio del 2007, all'UNSC il progetto madre "Caschi Bianchi" che intende collocare la progettualità relativa al servizio civile all'estero come intervento di costruzione di processi pace nelle aree di crisi e di conflitto (armato, sociale, economico, religioso, culturale, etnico...) con mezzi e metodi non armati e nonviolenti attraverso l'implementazione di progetti di sviluppo tenendo presente che i conflitti trovano terreno fertile dove la povertà è di casa, i diritti umani non sono tutelati, i processi decisionali non sono democratici e partecipati ed alcune comunità sono emarginate. Il presente progetto di servizio civile vuole essere un'ulteriore testimonianza dell'impegno della Federazione nella costruzione della pace nel mondo e vuol far sperimentare concretamente ai giovani in servizio civile che la migliore terapia per la costruzione di una società pacificata è lottare contro la povertà, la fame, l'esclusione sociale, il degrado ambientale e che le conflittualità possono essere dipanate attraverso percorsi di negoziazione, mediazione, di riconoscimento della positività dell'altro.

MOZAMBICO

Conquistata l'indipendenza dal Portogallo nel 1975, dopo circa 500 anni di colonizzazione, il Mozambico è tra le nazioni più povere d'Africa. L'emigrazione su vasta scala dei bianchi (principali detentori dell'economia), la dipendenza economica dal Sud Africa, la continua e grave minaccia della siccità e una più che decennale guerra civile hanno minato alle basi qualsiasi potenzialità di sviluppo del Paese. La vita politica è stata caratterizzata, ed ancora oggi risente, del conflitto tra il Fronte di Liberazione del Mozambico (FRELIMO, movimento politico di ispirazione marxista nato nel 1962 ed artefice dell'indipendenza nazionale) e l'esercito della Resistenza Nazionale del Mozambico (RENAMO, nato agli inizi degli anni '80 e sostenuto dal regime bianco del Sud Africa). Nel 1992, anche attraverso la mediazione delle NU, si pone fine alla guerra civile e nel 1994 viene promulgata la nuova Costituzione che pone le basi per il multipartitismo. Le elezioni politiche, tenutesi alla fine del 2004, hanno confermato il dominio del FRELIMO sulla vita politica mozambicana, sancendo l'elezione (peraltro fortemente contestata e considerata piuttosto irregolare dagli osservatori internazionali) di Armando Emilio Guebuza, successore designato da Joaquim Chissano che fu alla guida del Paese per 18 anni. Nonostante la fine del conflitto ed il tentativo di implementazione di riforme in ambito economico, le condizioni di vita della popolazione sono tuttora precarie. A livello più generale il Mozambico avrebbe bisogno di un ricambio generazionale al vertice per affrontare le questioni della corruzione e degli impedimenti burocratici che ostacolano la ripresa economica. La popolazione paga ancora le conseguenze delle guerre che hanno insanguinato il paese dagli anni '60. In più, le recenti carestie e inondazioni hanno messo a dura prova la resistenza dei Mozambicani, che non sono ancora riusciti a cogliere i frutti dello spettacolare sviluppo economico che caratterizza il paese ormai da 5 anni. Il risultato di questa politica miope è che buona parte dei mozambicani vive con meno di un dollaro al giorno e il 70%

della popolazione è sotto la soglia di povertà contestualmente il tasso di Hiv è molto alto (più del 12,5%). Secondo l'ultimo rapporto dell'UNDP, l'indice di sviluppo umano nel Paese è pari a 0,402, posizionando il paese al 172° posto a livello mondiale, e l'aspettativa di vita alla nascita si attesta intorno ai 41,18 anni. Il Mozambico risulta pertanto occupare uno delle ultime posizioni nella classificazione su scala mondiale (220° posto). Tra le problematiche più rilevanti che il Paese si trova ad affrontare va menzionata una cronica insicurezza alimentare in parte anche favorita dalle avverse condizioni climatiche che contribuiscono ad aumentare la diffusione della povertà nel Paese. Inoltre, il Mozambico soffre della diffusione dell'HIV/AIDS che si calcola colpisca il 12,5% della popolazione e che ogni giorno determina 500 nuovi contagi. A fronte di questa allarmante situazione si deve sottolineare anche che solo il 3% dei malati ha accesso ai trattamenti antiretrovirali. Gli standard sanitari nel Paese non sono adeguati: meno della metà della popolazione ha accesso ai servizi sanitari di base e malattie quali il colera ed il morbillo costituiscono problemi sanitari nazionali. A livello demografico si registra uno spostamento verso le città e le zone costiere provocando danni ambientali quali l'inquinamento dell'aria e dell'acqua e la desertificazione delle terre sovra sfruttate. Non rassicurante è il rispetto dei diritti umani nel Paese: si segnalano maltrattamenti e non equi procedimenti giudiziari, così come permangono ancora evidenti le restrizioni alla libertà di stampa. In questo senso l'elezione di Guebuza, non fa sperare in un ampliamento della libertà di espressione, essendo uno dei fondatori del FRELIMO e pertanto uno degli artefici delle dure campagne contro i colonizzatori prima e contro gli oppositori politici dopo. Negli ultimi anni il Mozambico sembra aver intrapreso un trend di crescita economica positivo (nel 2005 la crescita economica è stata di circa il 7%), per quanto questo non sia accompagnato da politiche lungimiranti e che possano favorire uno sviluppo sostenibile nel Paese. La gran parte della forza lavoro è impegnata in attività agricole di sussistenza che rappresentano il 23,5% del PIL nazionale. L'industria mineraria, in particolar modo le produzioni di alluminio, di gas naturale e di elettricità hanno inciso in misura prevalente sull'attuale tasso di crescita economica. Da poco è ripreso anche lo sfruttamento delle miniere di carbone a Sena e di titanio a Nampula, possibili anche grazie al vasto programma di riabilitazione delle infrastrutture (strade e porti in primis) in cui si è impegnato il governo. I recenti progressi hanno impressionato anche il Fondo Monetario Internazionale e la Banca Mondiale, che rimangono però preoccupati per l'alto livello di corruzione che caratterizza i vertici politici del paese e la forte dipendenza dall'assistenza e dagli investimenti esteri.

DESCRIZIONE DELLE ONG E DEI PARTNER TERRITORIALI CHE COLLABORANO CON LE ONG:

FONTOV

La Fondazione "Giuseppe Tovini", è stata istituita il 10 giugno 1957. Nel 1961 sono iniziate le prime iniziative di informazione e sensibilizzazione sui problemi dello sviluppo. Nel luglio 1968 ha avuto inizio la gestione di progetti nei PVS. La Fondazione promuove e sostiene: un servizio di volontariato e cooperazione internazionale; attività rivolte alla preparazione e all'aggiornamento degli educatori nel campo educativo, scolastico ai vari gradi culturale e sociale, mediante istituti, corsi, seminari, premi, borse di studio e biblioteche; iniziative intese a favorire studi, ricerche e specializzazioni universitarie e post-universitarie, sessioni, tirocini di perfezionamento in Italia e all'estero.

Con una vocazione di carattere educativo, la Fondazione promuove progetti mirati alla promozione umana e al rafforzamento delle comunità locali favorendo forme di partenariato con diversi soggetti, espressione della società civile locale, missionaria e laica. L'impegno della Fondazione è quello di operare in realtà dove l'apporto internazionale, basato sulla solidarietà, può stimolare la formazione di una coscienza e la partecipazione delle comunità locali ai processi di sviluppo, miranti all'auto-promozione.

La Fondazione Tovini è presente in Mozambico dal 2003, inizialmente a sostegno delle attività educative della Diocesi di Inhambane, e più in generale in generale dei missionari *fidei donum* bresciani presenti in loco. Successivamente prende avvio l'intervento a sostegno dell'azione educativa della Congregazione Sacra Famiglia di Martinengo (Bergamo) in Mozambico e dell'Università Pedagogica Sagrada Famiglia – UNISAF di Maxixe. Nel campo dell'educazione formale e della formazione professionale, nel biennio 2004-2005 la Fondazione, in collaborazione con l'Editrice La Scuola di Brescia e il contributo della Conferenza Episcopale Italiana, ha promosso un progetto per il potenziamento delle strutture scolastiche e l'accesso alla 10a classe nel distretto amministrativo di Mocodoene, la realizzazione di corsi di formazione professionale (informatica, falegnameria, sartoria...) a Mocodoene, Morrumbene ed Inhambane. Nel febbraio 2007 la Fondazione Tovini, l'Ufficio Missionario Diocesano di Brescia e lo SCAIP hanno stipulato un primo accordo di collaborazione per la realizzazione di programmi di sviluppo nel territorio della Provincia di Inhambane in Mozambico. Si è avviata una comune progettualità per l'elaborazione di progetti nel campo della formazione dei formatori, della formazione professionale, dello sviluppo agricolo e della formazione socio-sanitaria, che ha successivamente coinvolto le altre ONG bresciane: Medicus Mundi Italia, SVI e Fon.Sippec. A partire dal 2004 la Fondazione Tovini ha inviato in loco 3 volontari bresciani (di cui uno, ingegnere, che vive ed opera in loco dal 2004) e 3 volontari in servizio civile.

Partner del presente progetto è:

l'UNISAF – Universidade Pedagógica Sagrada Famiglia di Maxixe. UNISAF è una Università mozambicana a indirizzo pedagogico, gestita dalla Congregazione della Sagrada Familia, costituita nel 1975, che ha come missione principale la formazione di insegnanti e dirigenti del settore dell'educazione, dotandoli di strumenti scientifici e pedagogico-didattici adeguati a garantire un insegnamento di qualità nelle scuole di diverso ordine e grado della Provincia di Inhambane. UNISAF si avvale anche della collaborazione con l'Università Pedagogica statale di Maputo (UP), con la quale UNISAF ha stipulato un accordo di collaborazione quinquennale. Palestra formativa dei giovani universitari UNISAF, ma anche luogo di incontro e di aggregazione culturale e sportiva aperto ai giovani del territorio è il Centro Juvenil de Maxixe sempre gestito dalla Sagrada Familia. UNISAF realizza progetti di sviluppo in ambito di formazione ed educazione di professori, studenti e giovani provenienti da diverse zone della Provincia di Inhambane. Il presente progetto si avvale anche della collaborazione di DPEC - DIRECÇÃO PROVINCIAL DE EDUCAÇÃO E CULTURA DE INHAMBANE, ente pubblico responsabile della politica e l'azione educativa e culturale nel territorio della Provincia di Inhambane. La DPEC attraverso accordi operativi, appoggia il percorso formativo avviato da UNISAF e collabora al programma di formazione-formatori nella Provincia di Inhambane, riconosciuto dal Ministero dell'Educazione del Mozambico. Il presente partner si è reso disponibile ad accogliere volontari in servizio civile nelle proprie attività.

SCAIP

SCAIP Onlus è presente in Mozambico ed in particolare nel territorio di Mocodoene (Distretto di Morrumbene - Provincia di Inhambane) dal 2006 dove si sta occupando di progetti di cooperazione in ambito di sviluppo rurale, educazione primaria e secondaria e di promozione umana. In particolare SCAIP, in accordo con la sua controparte locale, si è occupato della realizzazione di un centro informatico per formatori, di corsi per adulti in agricoltura e zootecnia, della realizzazione della rete di distribuzione idrica con relative pompe solari, dello scavo di pozzi a pompa manuale nelle comunità dell'interior, del sostegno all'avvio di esperienze di corsi educativi primari e secondari/professionali per i giovani del luogo, in primis di una scuola secondaria per tecnici agrozootecnici, infine di percorsi di aggiornamento dei professori locali. I progetti e le attività di SCAIP in Mozambico stanno gradualmente aumentando grazie al supporto dei collaboratori e dei volontari che forniscono supporto in loco.

Dal 2009 SCAIP realizza anche progetti di impiego di servizio civile nel supporto alle comunità locali nel settore dell'educazione e dell'istruzione.

L'Ong SCAIP è inoltre promotore di un tavolo di collaborazione con le altre Ong bresciane presenti in loco denominato "Programma Brescia per il Mozambico" che consente di ottimizzare le peculiarità e le esperienze tecniche delle differenti Ong.

Per la realizzazione del presente progetto, SCAIP collabora con:

la **Missione Santa Maria di Mocodoene**, missione della Chiesa mozambicana affidata dalla locale Diocesi di Inhambane alla Congregazione dei missionari italiani della "Sacra Famiglia di Nazareth" di Brescia (cd. Missionari Piamartini). La loro missione è quella di essere a servizio dei più umili, condividendone la vita semplice e il lavoro. Impegnati nella gestione della parrocchia Santa Maria, organizzano attività educative e di formazione professionale a favore della popolazione, in particolare gestiscono la scuola di secondo grado, la scuola dell'infanzia, la scuola agricola, il convitto per giovani ragazzi e una agenda agricola. La Missione di Mocodoene è stata eretta nel 1980. Dal 2006, anno di arrivo dei Piamartini, numerosi sono i progetti realizzati dalla Missione di Mocodoene, in ambito educativo e di sviluppo economico. La collaborazione tra SCAIP e la Missione di Mocodoene, ha reso possibile inoltre il coinvolgimento di numerose realtà locali come istituzioni scolastiche e formative, Direzioni Distrettuali (di Morrumbene) e Provinciali (di Inhambane) di vari settori (educazione, attività economiche, etc.) ed Università locali (l'Università E. Mondlane di Maputo), oltre a differenti autorità civili locali (Governo del Distretto di Morrumbene, chefe da terra locali, rappresentanti delle comunità rurali, etc..).

MLAL

ProgettoMondo Mlal è presente in Mozambico dal 1998, in particolare nella zona di Nampula, dove, a partire da ha realizzato un primo intervento di cooperazione allo sviluppo in partnership con l'Università Cattolica di Mozambico nell'ambito delle attività promosse per la formazione di docenti; successivamente, ProgettoMondo Mlal, ha proseguito il suo intervento a favore della popolazione, tramite la creazione di opportunità di stage da parte degli studenti dell'Università Cattolica in programmi di assistenza psico-sociale alla popolazione carceraria. Grazie anche a questo primo intervento si sono create condizioni favorevoli ad un intervento pilota a sostegno del programma nazionale di miglioramento delle strutture carcerarie, fatto che ha permesso l'attivazione di processi di miglioramento del sistema carcerario provinciale, sia da parte delle istituzioni locali (Direzione Provinciale Carceri di Nampula), ma anche attraverso Organizzazioni non governative locali, che hanno cominciato a realizzare azioni incisive per la difesa dei diritti umani e per il rafforzamento di una cultura democratica, anche nel settore penitenziario.

Partner locale del presente intervento è:

la **Direção nacional das prisões** (Direzione nazionale delle Carceri) del Ministero della Giustizia mozambicano. La Direzione fu creata nel settembre del '85 (Diploma Ministeriale 42/85 del 18 settembre), in sostituzione dell'antica Inspeção dos Serviços Prisionais con il compito precipuo di occuparsi della gestione, coordinamento e direzione degli istituti penitenziari del Paese. Dipende dal Ministero di Grazia e Giustizia, dispone a livello centrale di un corpo di 20 funzionari, personale tecnico e amministrativo; è diretta da un Direttore Nazionale coadiuvato da un Direttore aggiunto. E' composta da un Divisione Centrale che, oltre a funzionare come organo di consulenza della Direzione, ha la funzione di eseguire la pianificazione ed implementare l'insieme delle attività del settore. In base ad un accordo di partenariato con la Direzione Nazionale Carceri, ProgettoMondo Mlal si è impegnata nella realizzazione di un intervento pilota a sostegno dell'implementazione del processo di riforma del sistema carcerario mozambicano.

NUMERO ORE DI SERVIZIO SETTIMANALI DEI VOLONTARI: 35

GIORNI DI SERVIZIO A SETTIMANA DEI VOLONTARI: 5 (Maputo, Maxixe, Nampula, Quelimane), 6 (Mocodene)

MESI DI PERMANENZA ALL'ESTERO ED EVENTUALI PARTICOLARI OBBLIGHI DEI VOLONTARI DURANTE IL PERIODO DI SERVIZIO:

I volontari in servizio civile permarranno all'estero mediamente dieci (10) mesi.

EVENTUALI PARTICOLARI OBBLIGHI DEI VOLONTARI DURANTE IL PERIODO DI SERVIZIO:

Ai volontari in servizio si richiede:

- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- eventuale svolgimento del servizio anche durante alcuni fine settimana;
- attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali, e di tutela della salute;
- riferimento costante al Responsabile di Progetto in loco
- mantenimento di un rapporto costante con il Responsabile del Servizio Civile presso la sede italiana dell'ong
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- partecipazione a situazioni di vita comunitaria;
- rispettare i termini degli accordi con le controparti locali;
- trasferimenti in città e distretti diversi da quelli di residenza nell'ambito dello stesso Paese di assegnazione;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della solidarietà internazionale al termine della permanenza all'estero;
- scrivere almeno tre (3) articoli sull'esperienza di servizio e/o sull'analisi delle problematiche settoriali locali, da pubblicare sul sito "Antenne di Pace", portale della Rete Caschi Bianchi;
- partecipare ad un modulo di formazione comunitaria e residenziale prima della partenza per l'estero, ed al rientro in Italia prima della conclusione dell'anno di servizio.

Per ogni singola sede vengono richiesti:

Maxixe (FONTOV 20283)

- Nessuno

Mocodoene (SCAIP)

- Nessuno

Nampula (MLAL)

- Nessuno

PARTICOLARI CONDIZIONI DI RISCHIO PER I VOLONTARI CONNESSE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO:

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari in servizio civile impiegati all'estero sono soggetti alle seguenti condizioni di rischio:

- **Rischi di ordine pubblico** – ritrovarsi in contesti territoriali, soprattutto urbani, con una forte presenza di microcriminalità;
- **Rischi sanitari** – ritrovarsi in territori in cui sono presenti patologie endemiche quali tifo, malaria, aids e/o tubercolosi;
- **Rischi politici:** ritrovarsi in territori caratterizzati da forti contrapposizioni politiche e/o etniche, e/o religiose;

Maxixe (FONTOV 20283)

- Nessuno

Mocodoene (SCAIP)

- Nessuno

Nampula (MLAL)

- Nessuno

ACCORGIMENTI ADOTTATI PER GARANTIRE I LIVELLI MINIMI DI SICUREZZA E DI TUTELA DEI VOLONTARI A FRONTE:

Per garantire livelli minimi di tutela e sicurezza, nell'ambito di tutte le sedi di attuazione progettuale, si adottano i seguenti protocolli:

- comunicazione alle Rappresentanze Diplomatiche d'Italia nel Paese d'invio dei volontari/e, la loro residenza abituale e il tipo di progetto in cui saranno impegnati;
- l'inserimento dei giovani in servizio civile nel Paese d'invio è affidato agli operatori in loco e ai responsabili paese delle ONG coinvolte nel progetto ed avviene in modo graduale.
- l'inserimento prevede l'accompagnamento dei giovani volontari alla scoperta e alla conoscenza del contesto territoriale e ambientale, del partner locale, e del tipo di progetto nel quale saranno inseriti. Questa metodologia di inserimento ha anche lo scopo di prevenire eventuali rischi/shock dovuti all'impatto culturale con conseguenti disagi dal punto di vista relazionale, di ordine pubblico, sanitario, interculturale, politico;
- In fase di formazione sia in Italia che all'arrivo nel paese d'invio ai giovani vengono fornite le informazioni necessarie per capire gli usi e i costumi locali, i modi di relazionarsi e comportarsi nei diversi contesti quotidiani in cui i giovani si ritroveranno a vivere dal contesto lavorativo a quello amicale/relazionale, religioso, politico e sociale; i pericoli legati alla microcriminalità; gli orari e le zone del paese dove i rischi sono più elevati.
- condivisione con i giovani volontari/e in SCV un vademecum in cui, paese per paese, vengono identificate le azioni da compiere, le persone da contattare in caso di necessità e/o pericoli.

In particolar modo, si richiede ai volontari il rispetto delle seguenti indicazioni:

- **ordine pubblico** – al fine di evitare fenomeni di microcriminalità diffusa sul territorio locale ogni spostamento locale del volontario/a è pianificato con gli operatori responsabili. Saranno evitati spostamenti durante ore serali e notturne;
- **sanitario** – prima della partenza vengono eseguite le necessarie vaccinazioni prescritte e/o consigliate dall'OMS. All'arrivo nei paesi d'invio vengono fornite informazioni necessarie sulle norme igienico/sanitarie da seguire. Nella maggior parte dei paesi sia attraverso le Ambasciate e/o i Consolati Italiani che le conoscenze delle controparti locali, vengono individuati medici e presidi sanitari a cui rivolgersi in caso di necessità.
- **politico** – ai volontari è richiesto di tenere un atteggiamento di equidistanza tra le varie posizioni politiche espresse nel paese d'invio.

Maxixe (FONTOV 20283)

- Hospital de Morrumbene, bairro Cimento, Morrumbene: dista 30 km da Maxixe, ed è raggiungibile in auto.
- Hospital Rural de Chicucue, localidade de Chicucue, Maxixe: dista 5 km da Maxixe ed è raggiungibile in auto.
- Hospital Provincial de Inhambane, Cidade de Inhambane, Inhambane: dista 60 km da Maxixe ed è raggiungibile in auto ed in battello.

Mocodoene (SCAIP)

- A Mocodoene è presente un posto di salute di base raggiungibile a piedi e distante circa 100 metri dalla sede del progetto. Per analisi più accurate ci si può rivolgere all'Ospedale Distrettuale di

Morrumbene distante circa 20 chilometri e raggiungibile in meno di mezzora in macchina o con mezzi pubblici. Per analisi ancora più complete e complesse ci si può rivolgere all'Ospedale della capitale della Provincia ad Inhambane che dista circa 120 chilometri ed è raggiungibile in macchina in circa 1 ora e mezza o tramite battello in circa mezzora partendo da Maxixe.

Nampula (MLAL)

- I Volontari in Servizio Civile dovranno informare l'organizzazione di ogni eventuale spostamento compiuto, anche in occasione delle giornate di riposo settimanale in cui non è richiesta la presenza in sede. Tale misura è adottata a garanzia della sicurezza degli stessi volontari.
- Dal punto di vista sanitario la struttura più prossima alla sede è l'Hospital Central de Nampula, a circa 15 km, raggiungibile con mezzo pubblico o con taxi (10 minuti, nel primo caso, 5 nel secondo).

PARTICOLARI CONDIZIONI DI DISAGIO PER I VOLONTARI CONNESSE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO:

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari impiegati all'estero sono soggetti alle seguenti condizioni di disagio:

- il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà totalmente altra e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi sia nei confronti delle controparti locali che delle istituzioni locali;
- il disagio di ritrovarsi in contesti territoriali, soprattutto urbani, con una forte presenza di microcriminalità;
- il disagio di ritrovarsi in territori in cui sono presenti patologie endemiche quali malaria, aids e/o tubercolosi;
- il disagio di ritrovarsi in territori caratterizzati da forti contrapposizioni politiche e/o etniche, e/o religiose;
- il disagio di ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe situazioni ostacolare o/e ridurre le attività previste dal progetto e/o le comunicazioni nazionali ed internazionali.

Maxixe (FONTOV 20283)

- Il disagio di trovarsi inseriti in un contesto che registra fenomeni di violenza, frequenti rapine e aggressioni.

Mocodoene (SCAIP)

- Nessuno

Nampula (MLAL)

- Nessuno

DESCRIZIONE SEDE PER SEDE

DESCRIZIONE DEL CONTESTO TERRITORIALE:

Maxixe

Maxixe è la più grande città e il capoluogo economico della Provincia di Inhambane, con una popolazione di oltre 100.000 abitanti. La provincia è delimitata a nord dal corso del fiume Save al confine con le province di Sofala e Manica, a ovest dal fiume Changane che la separa dalla provincia di Gaza e a sud ed est dall'Oceano Indiano. La superficie totale è di 68.615 kmq (settima provincia del Paese per estensione, circa l'8,6% dell'intero territorio) e comprende anche l'arcipelago di Bazaruto e altre isole minori; e una costa che si estende per circa 700 km. La popolazione conta circa 1.327.000 abitanti, di cui circa il 56% donne, e con il 43% del totale in età compresa tra 0 e 14 anni. Di essa, oltre l'80% vive in aree rurali. Agricoltura e pesca impegnano il 90% della popolazione, con reddito molto scarso a causa dell'uso di tecniche arcaiche, di mancanza di attrezzature adeguate e delle irregolarità climatiche. Il distretto di Maxixe, così come l'intera Provincia di Inhambane, presentano condizioni di povertà diffusa, alti tassi di mortalità e morbilità, aumento della diffusione di malattie infettive quali malaria ed AIDS, sfruttamento del lavoro di bambini e donne, alti indici di analfabetismo, elevato tasso di disoccupazione, alto grado di corruzione a tutti i livelli, prostituzione, diffusione di droghe ed un alto tasso di alcolismo. L'economia del territorio è sostanzialmente di sussistenza. L'agricoltura rimane l'attività economicamente più importante, legata ai flussi delle stagioni e condotta con metodi tradizionali. Seguono alcuni dati UNDP del 2006: il 33% di bambini in età compresa tra 0 e 5 anni soffrono di malnutrizione cronica; il 12,8% di bambini tra i 0 e i 5 anni sono sottopeso; solo il 49% dei parti sono assistiti; il 69,4% della popolazione è senza accesso all'acqua potabile; il 34% della popolazione non ha accesso ai servizi sanitari; è dell'11,7% l'indice di prevalenza dell'HIV negli adulti (15-49 anni, nel 2006);

solo il 74% dei minori ha accesso alla scuola primaria; mentre l'analfabetismo è alto (46,5% per gli adulti e 57,9% quello femminile). In tutto il territorio l'accesso, la disponibilità, la conservazione e la gestione dell'acqua, sia potabile che a scopi irrigui, è il principale problema che la popolazione rurale deve affrontare quotidianamente.

Si stima una mortalità infantile (< di 5 anni) di quasi il 16%, anche perché il 56% dei parti non avvengono in strutture sanitarie. Il tasso di mortalità alla nascita è pari al 92,9 per mille.

Il 40% della popolazione dichiara di non sapere come si prevenga l'AIDS.

La malaria rappresenta una delle patologie più frequenti, assieme all'AIDS e alla tubercolosi.

Tra i maggiori limiti del sistema sanitario, emergono: insufficienza di mezzi di trasporto, mancanza d'acqua nelle Unità Sanitarie periferiche, insufficienza di personale specializzato nella salute materna e infantile, di farmacia e di infermieri per medicina e pediatria.

E' in forte aumento il numero di bambini orfani e vulnerabili.

Nel territorio di Maxixe si interviene nel settore Donne e Sviluppo, Sviluppo Rurale e nel settore Educazione e Istruzione.

Sviluppo Rurale e Educazione e Istruzione

La comunità di Mocodoene

Il territorio di Mocodoene si estende su un'area di 3.205 kmq e le distanze fra i punti più lontani raggiungono i 100 km. La popolazione totale dell'area di riferimento di Mocodoene è stimata in circa 56.000 persone. Mocodoene è diviso in 31 località ognuna sede di una o due comunità. La Missione di Santa Maria di Mocodoene iniziò le sue attività nel 1936. Le costruzioni presenti nella missione erano vecchi edifici statali appartenuti prima al Comando Militare, poi all'Amministrazione. Negli anni successivi si inaugurò una piccola Chiesa e si crearono diverse scuole. La missione cresceva e nel 1968 vi fu la necessità di rimodernare alcune strutture e ricostruirne altre.

La Fondazione Gumbelkian, con l'aiuto della Diocesi di Inhambane, si fece carico della costruzione di nuovi edifici e anche di 6 scuole costruite nella foresta. La guerra civile portò morte e devastazioni. Le strutture esistenti furono distrutte, la popolazione abbandonò le proprie abitazioni.

La comunità di Mongue

Mônguè è una comunità che si estende su un territorio di circa 50 kmq di superficie, nel quale risiedono oltre 25.000 persone, dedite alla pesca, e alle piccole coltivazioni rurali.

L'origine di Mongue risale all'arrivo del gesuita Padre Victor José Courtois nel 1889 che fondò la Missão de São José de Monguè, la prima missione cattolica nel sud del Mozambico. La missione fu abbandonata dai Gesuiti nel 1898 e assunta dai missionari portoghesi delle Missioni Ultramarine che a loro volta, nel 1903 la lasciarono a frati Francescani. Questi ultimi diedero un forte impulso all'azione sociale della Missione, in ambito educativo, sanitario e di organizzazione del lavoro agricolo. Nel 1975 a causa della guerra civile, Monguè fu completamente abbandonata.

Solo nel 2004 la Missione riprende vita, con la presa in carico da parte della Congregazione della Sacra Famiglia di Martinengo (Bergamo), che si assume l'incarico di promuovere azioni di promozione umana, formazione ed educazione volte a favorire lo sviluppo duraturo delle comunità locali, fortemente colpite dalla guerra civile, dalle carestie e dalle inondazioni. All'inizio del 2005 è stata completata la strada in terra battuta di collegamento con i centri più vicini e popolati di Maxixe e Homoine. Da quel momento in poi l'azione della Missione si è inserita pienamente nel piano di sviluppo rurale della Diocesi di Inhambane.

Il progetto verrà realizzato nelle comunità rurali di Mocodoene e Mongue, con una popolazione totale stimata in circa 81.000 abitanti, in un territorio che fa parte della Provincia di Inhambane, distretto di Maxixe.

Alcuni dati evidenziano la precaria situazione della popolazione delle due comunità oggetto dell'intervento:

- il 33% dei bambini in età compresa tra 0 e 5 anni soffrono di malnutrizione cronica;
- il 12,8% di bambini tra i 0 e i 5 anni è sottopeso;
- il 69,4% della popolazione non ha accesso ad acqua potabile;
- il 34% della popolazione non ha accesso ai servizi sanitari;
- l'11,7% è l'indice di prevalenza dell'HIV negli adulti (15-49 anni, nel 2006)
- solo il 74% dei bambini ha accesso alla scuola primaria;
- il 46,5% degli adulti è analfabeta, percentuale che arriva al 57,9% se riferita al donne;
- solo il 49% dei parti è assistito.

Nelle due comunità rurali di Mocodoene e Mongue la disponibilità, la conservazione e la gestione dell'acqua, sia potabile che a scopi irrigui, è tra i maggiori problemi che la popolazione è costretta ad affrontare tutti i giorni.

L'area è prevalentemente rurale e le abitazioni tradizionali della popolazione locale sono costruite in materiale naturale (pali di legno o palma) e spesso sono disposte attorno ad una "palliotà" (capanna aperta, normalmente circolare) che fa da punto di riferimento e da raduno per la famiglia o il clan.

La gran parte della popolazione nelle due comunità vive di agricoltura, ma data la scarsa competenza, nella maggior parte dei casi la produzione agricola della singole famiglie non riesce neanche a garantire una sufficiente autonomia alimentare. In molte famiglie i bambini sono malnutriti. Scarse sono le attività tecnico professionali realizzate sia perché non ci sono adeguate competenze sia perché non ci sono sufficienti supporti finanziari. Le risorse umane non hanno ne gli strumenti, ne le abilità per intraprendere percorsi lavorativi, in grado di generare reddito. Alto è il tasso di analfabetismo, soprattutto tra le donne, anche giovani.

Nel settore Sviluppo Rurale e Educazione e Istruzione si interviene nel territorio di Maxixe(FONTOV 20283) con i seguenti destinatari diretti e beneficiari.

Destinatari diretti: 330 giovani, dai 15 ai 30 anni, che parteciperanno ai corsi di formazione professionale; 30 persone giovani, donne ed adulti che parteciperanno alle attività di formazione e lavoro, in relazione allo sfruttamento della noce di cocco per produzione di biocarburante; 350 contadini dell'area rurale di Mocodoene che parteciperanno ai corsi di animazione/formazione.

Beneficiari indiretti: saranno non solo gli appartenenti al nucleo familiare dei destinatari diretti delle attività formative e produttive, ma l'intera popolazione delle due comunità di Mocodoene e Mongue pari a circa 81.000.

OBIETTIVI SPECIFICI DEL PROGETTO D'IMPIEGO:

Maxixe (FONTOV 20283)

- Aumentare le conoscenze e competenze tecnico-professionali e migliorare le condizioni, economiche e di accesso all'energia elettrica della popolazione delle zone rurali di Mongue e Mocodoene.
 - Migliorando la formazione e le competenze tecnico-professionali di 330 giovani e adulti negli ambiti della falegnameria, carpenteria metallica, informatica e agricoltura.
 - Valorizzando della produzione agricola locale di noci di cocco, migliorando l'accesso all'energia elettrica per i servizi comunitari attraverso la produzione di biocarburante, e acquisendo nuove competenze nel campo della produzione ed utilizzo di biocarburanti
 - Rafforzando i meccanismi di partecipazione comunitaria, diversificando e migliorando la produzione agricola e l'allevamento familiare nei villaggi sensibilizzando e formando 350 contadini

DESCRIZIONE DEL PROGETTO:

Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Azione 1: Formazione Professionale

6. Dotazione di attrezzature e materiali per i laboratori di formazione professionale a Mocodoene e Mongue. Per la realizzazione dei percorsi formativi professionali dei due poli formativi di Mocodoene (carpenteria, meccanica agraria, informatica avanzata e falegnameria) e Mongue (falegnameria).
7. Verranno avviati un totale di n. 4 corsi di formazione professionale che consentiranno la formazione di un totale di 180 giovani a gruppi di 45 persone per corso. I corsi si svilupperanno su un periodo di 9 mesi/corso concentrando l'attività formativa sulle tecniche di carpenteria metallica, principalmente carpenteria leggera (infissi, cancelli, piccole lavorazioni, etc.), attraverso momenti di formazione teorica e formazione pratica in laboratorio-officina. Per tale attività è prevista la partecipazione di n. 2 formatori locali.
8. Verranno realizzati n. 2 corsi della durata di 9 mesi ciascuno. I percorsi consentiranno di coinvolgere n. 45 corsisti per un totale di n. 90 beneficiari. I percorsi di meccanica agraria vanno ad integrare le proposte agricole presenti sul polo formativo di Mocodoene che conta di una scuola secondaria per tecnici agrozootecnici e percorsi per la formazione degli adulti in agricoltura. I percorsi con momenti di formazione settimanali intendono intervenire promuovendo tecniche di meccanica agraria di base e avanzate con momenti di aula e prove pratiche sui terreni del centro dimostrativo.
9. Costruzione laboratorio per carpenteria e meccanica a supporto delle attività formative teoriche verrà realizzato un edificio destinato a laboratorio pratico che verrà ubicato nei pressi del centro formativo di Mocodoene. Il laboratorio, costruito in muratura, avrà una superficie di 120 mq totali (15m x 8m) e consentirà ai corsisti di avere a disposizione un luogo adatto per mettere in pratica le nozioni e le tecniche acquisite durante il periodo di formazione in aula.
10. N° 2 corsi di informatica avanzata per 60 giovani. Il corso previsto ha una durata di 20 settimane.

Azione 2: Accesso all'energia elettrica

4. Acquisto attrezzature per impianto di produzione ed utilizzo di biocarburante. Sulla base degli esiti di prove di spremitura di polpa di cocco essiccata, vengono definite le caratteristiche dell'impianto di produzione del biocombustibile e del generatore elettrico che lo utilizzerà come carburante. Si provvede quindi all'acquisto ed alla modifica del generatore elettrico per adattarlo all'uso del biocarburante.
5. Adattamento immobile per centro di trasformazione biocarburante. Si provvede all'adattamento dell'immobile destinato ad ospitare l'impianto, i magazzini della materia prima e del prodotto finito, ed il generatore di energia elettrica che consentirà di definire le condizioni ottimali di utilizzo del biocarburante.
6. Realizzazione di 1 corso di formazione per 6 mesi per 30 persone e assistenza tecnica per avvio dell'attività di produzione ed utilizzo di biocarburante: estrazione, caricamento, spremitura della polpa essiccata (copra), utilizzo del biocarburante nel generatore elettrico.

Azione 3: Animazione rurale

- Identificazione di un'equipe di 10 animatori locali e realizzazione di 2 corsi di formazione metodologica e tecnica. Verranno trattate tematiche generali (es. il lavoro comunitario, l'azione per lo sviluppo sociale ecc.) e tecniche (aggiornamento in ambito agricolo, approfondimenti su piccolo allevamento, orticoltura, formazione amministrativa di base).
- Realizzazione di 10 corsi di corsi di formazione per gli agricoltori di villaggio in agricoltura di base e zootecnia.
- N° 20 incontri di assistenza tecnica fornita agli agricoltori: Il passaggio dalla teoria dei corsi alla pratica sul campo prevede una prima delicata fase di verifica della bontà delle tecniche proposte dal corso e acquisite dai beneficiari.
- N° 6 visite studio ad altri progetti ed esperienze agricole nella regione. Tali viaggi, che si realizzeranno in zone limitrofe alla sede del progetto e quindi omogenee dal punto di vista climatico ed agricolo, hanno lo scopo di mostrare direttamente ad animatori ed agricoltori alcune esperienze sostenibili in ambito agricolo che potrebbero essere facilmente esportabili anche nella zona del progetto.

Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

- n.1 assistente segretario-contabile
- n.1 responsabile unità produttiva
- n.3 operatori estrazione, caricamento, spremitura "cocco"
- n.1 responsabile equipe animatori rurali
- n.2 formatori per corsi di carpenteria metallica
- n.2 formatori per corsi di meccanica agraria
- n.2 formatori per corso di informatica avanzata
- n.2 formatori per corso di falegnameria
- n.1 formatore per animazione rurale
- n 1 formatore esperto in biocarburanti

Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

I 2 volontari saranno coinvolti nelle seguenti attività:

- Collaborazione nella realizzazione dei corsi di formazione professionale di carpenteria metallica, di meccanica agraria, di informatica.
- Supporto all'acquisto attrezzature per impianto di produzione ed utilizzo di biocarburante.
- Supporto all'adattamento immobile per centro di trasformazione biocarburante.
- Collaborazione nella realizzazione del corso di formazione per avvio dell'attività di produzione ed utilizzo di biocarburante.
- Collaborazione nell'assistenza tecnica.
- Collaborazione nella identificazione e formazione degli animatori locali Collaborazione nella realizzazione dei corsi di formazione per gli agricoltori di villaggio in agricoltura di base e zootecnia.
- Supporto nella realizzazione degli incontri di assistenza tecnica fornita agli agricoltori.
- Supporto nella realizzazione delle visite studio ad altri progetti ed esperienze agricole nella regione.

REQUISITI

Si ritiene di dover suddividere tra generici, che tutti i candidati devono possedere, e specifici, inerenti aspetti tecnici connessi alle singole sedi e alle singole attività che i Volontari andranno ad implementare, **preferibilmente** i seguenti requisiti:

Generici:

- Esperienza nel mondo del volontariato;

- Conoscenza della Federazione o di uno degli Organismi ad essa associati e delle attività da questi promossi;
- Competenze informatiche di base e di Internet.

Requisiti Specifici:

Maxixe (FONTOV 20283)

Per il 1° volontario:

- Preferibile formazione in ambito economico-amministrativo
- Preferibile conoscenza della lingua portoghese
- Preferibile precedente esperienza nel campo della formazione professionale
- Preferibile esperienza nell'ambito dell'animazione anche di gruppo

Per il 2° volontario:

- Preferibile formazione in ambito informatico-educativo
- Preferibile conoscenza della lingua portoghese
- Preferibile precedente esperienza nel campo della formazione professionale
- Preferibile esperienza nell'ambito dell'animazione anche di gruppo

DESCRIZIONE DEL CONTESTO TERRITORIALE:

Mocodoene

La Provincia di Inhambane (all'interno della quale è situato il posto amministrativo di Mocodoene), localizzata nel sud del Paese, conta una popolazione complessiva di circa 1,2 milioni di abitanti (il 7% della popolazione nazionale), di cui circa il 56% donne, con il 43% della popolazione totale compresa fra 0 e 14 anni. I residenti delle aree rurali rappresentano l'80% del totale. I principali dati relativi al territorio provinciale evidenziano una precaria situazione socio-sanitaria ed educativa (in età compresa tra i 0 e i 5 anni, il 33% dei bambini soffre di malnutrizione cronica, solo il 31,6% della popolazione ha accesso ad acqua potabile; il 66% a servizi sanitari; l'8,6% tra i 15 e i 49 anni è affetta da HIV/AIDS; 46,5% di analfabetismo degli adulti; ed il 57,9% di analfabetismo femminile). In tutta la provincia l'accesso, la disponibilità, la conservazione e la gestione dell'acqua, sia potabile che a scopi irrigui, rappresentano i maggiori problemi che la popolazione rurale è costretta ad affrontare tutti i giorni. L'agricoltura rimane l'attività economicamente più importante dell'economia provinciale, ma le attività sono eseguite per la maggior parte manualmente dai membri delle famiglie, che non dispongono di mezzi meccanici, ed è persino scarso l'apporto dato dalla trazione animale: nel complesso le tecniche impiegate possono definirsi rudimentali. La struttura governativa è costituita dal Gabinetto del Governatore, dalle Direzioni Provinciali e da altre istituzioni pubbliche rappresentative dei vari Ministeri a livello provinciale. La Provincia di Inhambane presenta una della realtà più difficili e problematiche del Mozambico, anche sul piano educativo.

Gli indicatori statistici del settore educativo per la Provincia dimostrano la gravità della situazione attuale con il 58% di analfabetismo femminile dovuto alla scarsa partecipazione delle ragazze, soprattutto per quelle provenienti dalle aree rurali, al sistema scolastico curricolare locale.

Nel territorio di Mocodoene si interviene nel settore Educazione ed Istruzione.

DESCRIZIONE DEL CONTESTO SETTORIALE:

Educazione ed Istruzione

Il settore dell'Educazione-Istruzione locale soffre di problematiche particolarmente serie.

La scolarizzazione è tra i livelli più bassi del Paese, la qualità dell'insegnamento è insoddisfacente, i libri e i materiali didattici sono di scarso valore e i laboratori poco equipaggiati e inadatti per un insegnamento efficace. Ciò è dovuto in particolare al basso livello di preparazione degli insegnanti. Il reclutamento di professori spesso avviene, infatti, senza una qualifica professionale riconosciuta; buona parte del personale in servizio non ha concluso il ciclo scolastico secondario. Il problema della scarsità di insegnanti sul territorio e del loro basso livello di preparazione riguarda in misura maggiore le donne. Rilevante è la mancanza di materiale didattico e di un adeguato appoggio pedagogico.

All'interno di questo contesto rilevante è la carenza di proposte di educazione di qualità destinate agli studenti del ciclo primario e secondario.

Il più alto tasso di partecipazione scolastica si registra nella fascia d'età compresa tra i 10 e i 14 anni, seguito dalla fascia tra i 5 e i 9 anni. Questo dato indica l'entrata tardiva nella scuola per i bambini delle zone rurali. La maggioranza di questi bambini sono alunni che frequentano solo la scuola primaria, data

l'insufficienza o inesistenza della rete scolastica degli altri livelli di insegnamento nel distretto. Del totale della popolazione locale con più di cinque anni, solamente il 16% ha concluso un qualsiasi tipo di scuola. Di questi, il 94% ha completato la scuola primaria e il 3% la scuola secondaria. I restanti livelli scolastici sono stati conclusi solo dal 3% degli effettivi. La situazione globale descritta, oltre ai fattori socio-economici, dimostra che la rete scolastica locale esistente sia attualmente inadeguata.

Sul territorio di Mocodoene, gran parte dei circa 55.000 abitanti è costituito da persone in età scolare e tale dato dimostra l'urgenza e la necessità di intervenire con attività di appoggio alle istituzioni locali impegnate nel settore dell'istruzione. Attualmente a Mocodoene sono attive n. 3 scuole: n.1 scuola primaria (con ciclo da 1a – alla 7a classe), n. 1 scuola secondaria ad indirizzo generale (con ciclo da 8a – alla 10a classe), ed n.1 scuola secondaria agrozootecnica di primo grado. Il progetto si propone di intervenire appoggiando le attività della scuola secondaria ad indirizzo generale (con n. 550 studenti) e della scuola secondaria agrozootecnica (con n. 75 studenti iscritti). Gli interventi programmati si devono inserire nel sistema di relazioni istituzionali già esistenti tra gli attori deputati all'istruzione presenti in loco: le due scuole secondarie prima citate, la Direzione Distrettuale per l'Educazione, oltre alle Ong attive in loco e alle delegazioni missionarie (i Padri Piamartini).

Nel settore Educazione ed Istruzione si interviene nel territorio di Mocodoene con i seguenti destinatari diretti e beneficiari.

Destinatari diretti: il progetto rivolgendosi agli studenti delle n. 2 scuole secondarie di Mocodoene del territorio di Mocodoene consentirà di coinvolgere direttamente oltre 625 studenti locali attualmente iscritti ai percorsi scolastici. Inoltre saranno coinvolti oltre 200 giovani nelle attività di promozione della partecipazione giovanile-studentesca.

Il progetto prevede la realizzazione di attività per oltre 825 destinatari diretti.

Beneficiari indiretti: il progetto coinvolgerà indirettamente oltre 4.000 persone (i nuclei famigliari degli oltre 825 giovani destinatari diretti delle attività).

OBIETTIVI SPECIFICI DEL PROGETTO D'IMPIEGO:

Mocodoene (SCAIP)

- Migliorare la qualità delle proposte didattiche nelle n. 2 scuole secondarie di Mocodoene rivolte agli studenti del territorio di Mocodoene (con 625 studenti attualmente iscritti) rafforzando le competenze di 20 insegnanti;
- Fornire a circa 200 giovani nuove proposte di partecipazione giovanile-studentesca e di cittadinanza attiva che rafforzino il senso di appartenenza e di partecipazione sociale e democratica nella vita quotidiana delle comunità rurali e di Mocodoene.

DESCRIZIONE DEL PROGETTO D'IMPIEGO:

Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Azione 1. Rafforzamento operativo delle scuole secondarie di Mocodoene

1. N° 4 incontri per organizzazione e pianificazione dei percorsi di formazione per insegnanti;
2. N° 4 incontri per divulgazione agli insegnanti della possibilità di accedere alla formazione/aggiornamento;
3. Implementazione di 4 corsi di aggiornamento formativo (60 ore a corso) ai docenti delle istituzioni educative locali su: metodologie della didattica, relazione alunno-insegnante, psicologia della classe e didattica di gruppo, cooperazione e reti di sostegno didattico;
4. N° 6 incontri per l'organizzazione e la pianificazione dei percorsi sostegno didattico
5. Implementazione di 5 corsi di sostegno didattico agli studenti delle scuole secondarie di Mocodoene nelle materie scolastiche di: matematica, scienze naturali, educazione civica, lingua, informatica
6. Realizzazione di 30 incontri, con cadenza settimanale di sensibilizzazione pubblica presso aree sportive, parrocchie, scuole rurali, centri di aggregazione giovanile e mercati sull'importanza dell'iscrizione e della frequenza dei bambini e adolescenti alle scuole primarie e secondarie a Mocodoene

Azione 2. Promozione giovanile locale

1. N° 5 incontri per organizzazione e pianificazione dei laboratori di aggregazione giovanile, cittadinanza attiva e sensibilizzazione;
2. N° 8 incontri di divulgazione ai giovani del territorio della possibilità di accedere ai laboratori giovanili
3. Implementazione di n° 16 incontri rivolti a 200 giovani con cadenza quindicinale, pomeridiani e serali, di formazione su promozione del protagonismo giovanile, costituzione di gruppi di auto-sostegno per la risoluzione di problematiche di disagio giovanile (disoccupazione, alcolismo, separazione dai genitori, etc.), "cittadinanza attiva" (intesa come incentivazione della partecipazione

- attiva e responsabile dei giovani alla vita sociale e democratica) e rafforzamento del senso di appartenenza sociale degli stessi alle comunità rurali;
4. Realizzazione di n° 4 laboratori quotidiani pomeridiani di doposcuola di: animazione sociale, teatro giovanile, attività ludico-ricreative, giornalismo, rivolti ai giovani del territorio di Mocodoene;
 5. N° 4 incontri di preparazione ed organizzazione di un corso di formazione di "animatore sociale" rivolto ai giovani locali ;
 6. N° 6 incontri di selezione dei candidati interessati a partecipazione al corso per animatori;
 7. Realizzazione di 1 corso di formazione (120 ore) di animatore sociale

Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

- 1 formatore esperto di formazione docenti
- 4 formatori esperti di: metodologie della didattica, relazione alunno-insegnante, psicologia della classe e didattica di gruppo, cooperazione e reti di sostegno didattico;
- 1 docente coordinatore dei percorsi di sostegno scolastico
- 8 docenti di matematica, scienze naturali, educazione civica, lingua, informatica
- 2 animatori sociali
- 2 esperti di animazione giovanile
- 3 esperti di teatro giovanile, attività ludico-ricreative, giornalismo
- 2 formatori esperti di animazione sociale

Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

N°2 Volontari Servizio Civile saranno inseriti nelle seguenti attività:

- Collaborazione nella organizzazione e pianificazione dei percorsi di formazione per insegnanti;
- Collaborazione nell'implementazione dei corsi di aggiornamento formativo ai docenti delle istituzioni educative locali
- Collaborazione nell'organizzazione e realizzazione dei percorsi sostegno didattico
- Collaborazione nella realizzazione degli incontri, di sensibilizzazione pubblica presso aree sportive, parrocchie, scuole rurali, centri di aggregazione giovanile e mercati sull'importanza dell' iscrizione e della frequenza dei bambini e adolescenti alle scuole primarie e secondarie a Mocodoene
- Collaborazione nell'implementazione degli incontri rivolti ai giovani di formazione su promozione del protagonismo giovanile, costituzione di gruppi di auto-sostegno per la risoluzione di problematiche di disagio giovanile
- Collaborazione nella realizzazione dei laboratori quotidiani pomeridiani di doposcuola di: animazione sociale, teatro giovanile, attività ludico-ricreative, giornalismo;

REQUISITI

Si ritiene di dover suddividere tra generici, che tutti i candidati devono possedere, e specifici, inerenti aspetti tecnici connessi alle singole sedi e alle singole attività che i Volontari andranno ad implementare, **preferibilmente** i seguenti requisiti:

Generici:

- Esperienza nel mondo del volontariato;
- Conoscenza della Federazione o di uno degli Organismi ad essa associati e delle attività da questi promossi;
- Competenze informatiche di base e di Internet.

Requisiti Specifici:

Mocodoene (SCAIP)

Per i due volontari è richiesta:

- Preferibile buona conoscenza lingua Portoghese

DESCRIZIONE DEL CONTESTO TERRITORIALE:

Nampula

La provincia di Nampula è situata nella parte sud-orientale della Regione Nord del Paese e copre una superficie di 78.197 Km², con una popolazione di 3.265.900 abitanti (*Instituto Nacional de Estatística* - INE).

Maputo, 2000). Il territorio di confina a Nord con Cabo Delgado, ad Ovest con la Provincia di Niassa, a Sud con la Provincia della Zambezia, ad Est con l'Oceano Indiano. Nampula, la capitale della provincia, è al tempo stesso la capitale della Regione Nord e dista da Maputo circa 1.700 Km. L'orografia del territorio è prevalentemente pianeggiante nei distretti litoranei per diventare collinare in quelli dell'interno, con una tendenza più marcata per i distretti prossimi alla provincia di Niassa. Oltre alla capitale dipartimentale, Nampula, la provincia possiede altri quattro centri urbani: Nacala, Angoche, Monapo e Ilha de Moçambique. La principale fonte di sussistenza del territorio è rappresentata dall'agricoltura di tipo familiare (manioca, arachidi, legumi locali, mais). Nelle zone costiere, sabbiose e poco adatte all'agricoltura, è predominante l'attività della pesca, sempre di tipo familiare. L'industria di prima trasformazione è concentrata nei centri urbani e consiste nella lavorazione del sisal, arachidi per l'estrazione dell'olio, cardatura del cotone, conservazione di anacardi e produzione di sale marino. Nonostante le condizioni di vita della popolazione del Paese siano migliorate significativamente negli ultimi anni, continuano a esserci stridenti differenze tra il livello nazionale e quello provinciale e regionale. L'XI° Rapporto dell'UNDP (Programma delle Nazioni Unite per lo Sviluppo) ha presentato per la prima volta i dati disaggregati per provincia: la città di Maputo ha un indice di sviluppo umano di 0,605, ma tale dato scende significativamente fuori dal capoluogo provinciale, segnando lo 0,2000 a Nampula. Tradotto in termini di dislivello socio-economico significa, che se a Maputo il gap di sviluppo in termini percentuali è del 40% rispetto ai paesi avanzati, per il resto della provincia del Nord, ed in particolare a Nampula la stessa percentuale sale all'80%.

Questa condizione di povertà evidente ha determinato (aggravata anche dalla lunga guerra che ha afflitto il Paese nel 1964-92) la migrazione interna, ovvero la concentrazione della popolazione rurale nelle aree urbane. Tale situazione ha portato alla diminuzione della forza lavoro nel campo, all'aumento del tasso di disoccupazione che ha superato il 21 %, all'insufficienza dei servizi offerti ai cittadini, all'alto tasso di abbandono scolastico, oltre il 20% ed al basso tasso di alfabetizzazione, oggi, al 47,8% ed il conseguente aumento della piccola-microcriminalità. Le attività si svolgeranno nella provincia di Nampula e nello specifico nei distretti circostanti alla stessa Nampula: Angoche, Ilha de Moçambique, Nacala, Pibaue, Malema e Muecate.

Nel territorio di Nampula si interviene nel settore Diritti Umani e Sviluppo Sociale.

DESCRIZIONE DEL CONTESTO SETTORIALE:

Diritti Umani e Sviluppo Sociale

Nella Provincia di Nampula esistono i seguenti istituti penitenziari: il Carcere civile provinciale situato nell'area urbana e il Penitenziario situato nel quartiere Barragem a 5 chilometri dal centro della città, che prevede un piccolo movimento giornaliero di prigionieri di buona condotta che svolgono piccole attività agricole e alla sera rientrano a casa e 13 Carceri dei Distretti. Non esistono programmi strutturati di reinserimento, formazione professionale e alfabetizzazione a favore dei detenuti, e questo nonostante il fatto che i 2/3 della popolazione carceraria del territorio abbia meno di 25 anni e che solo il 10% abbia concluso le scuole elementari. Solo il 30% dei detenuti, entro un anno dalla scarcerazione trova lavoro. La maggior parte si trova, a causa della povertà, a reiterare i reati rientrando sistematicamente negli istituti di pena. Lo stato avanzato degrado delle strutture carcerarie è particolarmente evidente. Le condizioni sanitarie sono al limite della sopravvivenza e dominano promiscuità e scarsità alimentare. Situazione sistematicamente aggravata dal fatto che la quasi totalità degli istituti sono sovraffollati, ospitando frequentemente un numero di reclusi pari al più del doppio della propria capacità. Nei carceri della Provincia, infatti, ci sono attualmente 1330 detenuti ospitati, a fronte di una capacità di 800 persone. Come suggerito dal Rapporto PNUD "O sistema prisional em Moçambique" pubblicato nell'agosto del 2000, una modalità per migliorare la situazione nel breve periodo, avvalendosi di investimenti ridotti, sarebbe quella di utilizzare al meglio le capacità e le potenzialità dei Centri Aperti, anche conosciuti come *Campos Prisionais* o Colonie Penali, dove si realizzano attività di produzione agro-zootecnica. Di strutture di questo tipo nella provincia di Nampula ve ne è solo 1, il Centro Aperto Rex, che nel programma coinvolge attualmente solo 30 detenuti. A causa della mancanza di attrezzature e mezzi di trasporto, infatti, nel centro è possibile coltivare solo piccole *machambas* (appezzamenti di ridotte dimensioni) che, oltre ad essere strumento di riabilitazione della popolazione carceraria, servono anche a sostenere un minimo l'alimentazione dei detenuti ospitati. Nella sua relazione, il PNUD invoca l'intervento di organismi internazionali che possano fornire appoggio esterno capace di contribuire ad aumentare in maniera considerevole la capacità del settore carcerario all'autoproduzione di cibo per l'autoconsumo.

Nel settore Diritti Umani e Sviluppo Sociale si interviene nel territorio di Nampula con i seguenti destinatari diretti e beneficiari.

Destinatari diretti: la popolazione detenuta nelle strutture penitenziarie della Provincia di Nampula (500 persone nel Carcere Provinciale, 150 nel Penitenziario della Barragem, 30 persone nel Centro Aperto Rex, oltre a 650 persone delle 13 Carceri dei Distretti della Provincia), per un totale di 1330 persone.

Beneficiari indiretti: le famiglie dei detenuti, circa 6.500 persone e, in termini ampi, l'intera popolazione della Provincia, pari a circa 3.265.900 unità.

OBIETTIVI SPECIFICI DEL PROGETTO D'IMPIEGO:

Nampula (MLAL)

- Contribuire al miglioramento delle condizioni di vita di 1330 giovani carcerati (fino ai 25 anni) nella regione di Nampula, con particolare riferimento alle fasce sociali più vulnerabili;
- Migliorare i servizi di base per la popolazione carceraria degli istituti di pena della regione nord, con particolare attenzione alla popolazione giovanile nell'area dell'alimentazione, della sanità di base, della lotta all'HIV/AIDS, dell'educazione di base e formazione ai mestieri.

DESCRIZIONE DEL PROGETTO D'IMPIEGO:

Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Azione 1. Attivare unità produttive agro-zootecniche nelle carceri per il miglioramento dell'alimentazione dei carcerati

1. N°3 corsi di formazione per l'implementazione di produzioni agricole e/o zootecniche interne agli istituti carcerari principali (Penitenziaria/Ituculo, Centro Rex/Carcere Civile, Multivase/Carcere Civile).
2. N°2 visite/mese per monitorare e verificare il sistema di distribuzione di una parte dei prodotti all'interno delle carceri per il miglioramento della dieta dei detenuti.
3. N°15 incontri per attivazione di cooperative/associazioni produttive interne alle carceri, comprendenti attori della società civile.
4. N°10 incontri per la creazione di una rete di commercializzazione dei prodotti nel mercato provinciale con acquirenti pubblici e privati.

Azione 2: Attivare servizi di salute di base nelle strutture carcerarie decentrate (Penitenziaria e Carcere Femminile/Centro Aperto Rex) con particolare attenzione al tema dell'HIV

1. Attivazione e gestione del Centro di Salute di base all'interno della Penitenziaria di Nampula.
2. Attivazione e gestione di un Ambulatorio sanitario nella Prigione Femminile all'interno del Centro Aperto Rex.
3. N°30 incontri di sensibilizzazione, prevenzione ed educazione sanitaria rivolte alla popolazione carceraria, con particolare attenzione al tema dell'HIV/AIDS, includendo la preparazione di materiale informativo e di sensibilizzazione sul tema e di divulgazione dei risultati del progetto..
4. N° 6 corsi di Formazione sanitaria per i funzionari delle carceri.

Azione 3. Attivare corsi di alfabetizzazione e formazione professionale per giovani e per donne nelle carceri

1. Adeguamento delle strutture per attività educative rivolte ai minori e giovani nella nuova Prigione Scuola all'interno della Penitenziaria di Nampula.
2. Adeguamento delle strutture per attività educative e formative nella nuova prigione femminile di Nampula.
3. N°6 corsi formazione all'inserimento e reinserimento socio-lavorativo di fasce di popolazione carceraria giovanile

Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

- n. 1 coordinatore amministrativo del progetto
- n. 1 sociologo
- n. 1 animatore esperto di comunicazione
- n. 1 economista esperto delle attività produttive ed economiche
- n. 3 tecnici agronomi
- n. 3 operatori sociale
- n. 1 medico esperto di prevenzione sanitaria
- n. 2 formatori esperti di animazione giovani

Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

Il 1° volontario sarà inserito a supporto delle attività seguenti:

- Partecipa all'implementazione di produzioni agricole e/o zootecniche interne agli istituti carcerari principali.
- Collabora alla creazione di un sistema verificabile e monitorato di distribuzione di una parte dei prodotti all'interno delle carceri per il miglioramento della dieta dei detenuti.
- Supporta nell'attivazione di cooperative/associazioni produttive interne alle carceri, comprendenti attori della società civile.

- Supporto nelle attività di monitoraggio e documentazione del progetto (realizzazione di documentazione fotografica, raccolta di informazioni sul campo, sistematizzazione e organizzazione delle stesse, supporto all'elaborazione delle schede di monitoraggio e degli stati di avanzamento).
- Collaborazione nella realizzazione di campagne di sensibilizzazione, prevenzione ed educazione sanitaria rivolte alla popolazione carceraria, con particolare attenzione al tema dell'HIV/AIDS, includendo la preparazione di materiale informativo e di sensibilizzazione sul tema e di divulgazione dei risultati del progetto.

Il 2° volontario sarà inserito a supporto delle attività seguenti:

- Affianca il personale responsabile nella preparazione e logistica delle attività formative per i giovani detenuti
- Affianca e supporta il personale responsabile Formazione all'inserimento e reinserimento socio-lavorativo di fasce di popolazione carceraria giovanile
- Collaborazione nelle attività di monitoraggio e documentazione del progetto (realizzazione di documentazione fotografica, raccolta di informazioni sul campo, sistematizzazione e organizzazione delle stesse, supporto nell'elaborazione di schede di monitoraggio e stati di avanzamento).
- Collaborazione nella realizzazione di campagne di sensibilizzazione, prevenzione ed educazione sanitaria rivolte alla popolazione carceraria, con particolare attenzione al tema dell'HIV/AIDS, includendo la preparazione di materiale informativo e di sensibilizzazione sul tema e di divulgazione dei risultati del progetto.

REQUISITI

Si ritiene di dover suddividere tra generici, che tutti i candidati devono possedere, e specifici, inerenti aspetti tecnici connessi alle singole sedi e alle singole attività che i Volontari andranno ad implementare, **preferibilmente** i seguenti requisiti:

Generici:

- Esperienza nel mondo del volontariato;
- Conoscenza della Federazione o di uno degli Organismi ad essa associati e delle attività da questi promossi;
- Competenze informatiche di base e di Internet.

Requisiti Specifici:

Nampula (MLAL)

Per il volontario/a N.1:

- Preferibili studi nel settore agro-zootecnico e/o economico-commerciale
- Discreta conoscenza della lingua portoghese
- Preferibile buona conoscenza dei mezzi informatici (con particolare riferimento al programma Microsoft Excel e database).
- Preferibile buona conoscenza dei principali social network esistenti (blog, facebook ecc..)

Per il volontario/a N.2:

- Preferibile formazione in scienze delle comunicazioni e/o formazione e/o animazione sociale.
- Discreta conoscenza della lingua portoghese.
- Preferibile buona conoscenza dei mezzi informatici (con particolare riferimento al programma Microsoft Excel e database, Power Point, Photo Shop).
- Preferibile buona conoscenza dei principali social network esistenti (blog, facebook ecc.);

DOVE INVIARE LA CANDIDATURA

ENTE	CITTA'	INDIRIZZO	TELEFONO	SITO
Fontov	Brescia	Via L. Cadorna, 11 - 25124	030305462	www.fondazionetovini.it